



a pagina 2

**Scola a Cologno,
 Baggio ed Eupilio**

a pagina 3

**#MyJubilee, foto
 per la Misericordia**

a pagina 5

**Cristiani e musulmani
 in dialogo a Mariano**

**PROPOSTE
 della
 SETTIMANA**

CHIESA TV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Giovedì 9 alle 20.30 «Fattore Giovani», a cura dell'Istituto Toniolo.
Lunedì 6 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì e giovedì).
Martedì 7 alle 20.20 La Chiesa nella città oggi (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 8 alle 21.10 Udienda generale di papa Francesco, sulla vita della Chiesa ambrosiana, settimanale di informazione nel campo automobilistico.
Venerdì 10 alle 20.30 il Santo Rosario.
Sabato 11 alle 9 in diretta dal Duomo Santa Messa e ordinazioni presbiterali con il cardinale Scola.
Domenica 12 alle 20.30 «Fattore Giovani», a cura dell'Istituto Toniolo.

Domenica 5 giugno 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
 Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanati 1
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
 Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
 Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
 telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
 sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it
 Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
 tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Sabato l'ordinazione in Duomo con l'Arcivescovo. L'augurio del Rettore del Seminario, Di Tolve

Nuovi preti, strumenti dell'«orchestra» di Dio

DI YLENIA SPINELLI

Scorrendo il *tableau* dei Candidati al presbiterato, presente in tutte le parrocchie della Diocesi, l'attenzione si focalizza sui 26 volti e nomi, dietro ai quali si nascondono persone e storie vocazionali, una diversa dall'altra. Sono ragazzi e giovani uomini come tanti, che hanno deciso di spendere la loro vita alla sequela di Gesù. Proprio da questo pomeriggio vivranno una settimana di esercizi spirituali, predicati da monsignor Michele Elli, Oblato missionario, Vicario episcopale della Zona pastorale VI - Melegnano, presso la Casa dei Padri Oblati missionari di Rho, in attesa della ordinazione sacerdotale di sabato prossimo, alle ore 9, nel Duomo di Milano, per mano del cardinale Angelo Scola (diretta su Chiesa Tv - canale 195, Radio Mater e www.chiesadimilano.it). I

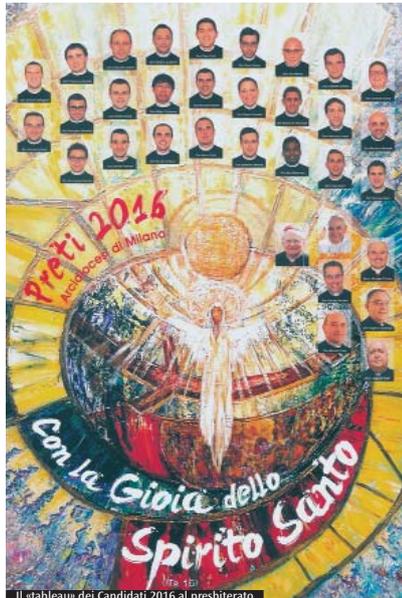


Monsignor Di Tolve

futuri preti hanno un'età compresa tra i 25 e i 44 anni, alcuni hanno frequentato il Seminario Minore in diverse città d'Italia, altri provengono da Diocesi del meridione, altri ancora da molto lontano: dalle Filippine e dallo Sri Lanka. In nove possiedono un titolo universitario e quasi la metà ha avuto esperienze lavorative, anche di molti anni. Non per nulla il candidato Emmanuel Santoro, con un diploma di primo livello al Conservatorio, ha paragonato la sua classe a «un'orchestra formata da 26 strumenti, ognuno con il proprio timbro, ormai pronta a suonare accordandosi sul *diapason* dello Spirito, condotta dal gesto del Direttore e Maestro». Una metafora che piace molto al Rettore del Seminario, monsignor Michele Di Tolve, che aggiunge: «Come ogni classe, anche questa è unica e irripetibile: vivace, propositiva, capace di esprimere varie personalità e «tonalità» di

servizio». Una classe che nel cammino seminaristico ha accolto anche altri compagni, con alle spalle percorsi diversi. «Tengo a sottolineare - dice il Rettore - che i confratelli, provenienti da altre regioni d'Italia o del mondo, erano a Milano da diversi anni per motivi di studio e lavoro, profondamente inseriti all'interno delle varie comunità parrocchiali. Questo è segno di una Chiesa capace di grande accoglienza, tanto da aiutare questi ragazzi a scoprire che la vita è bella con Gesù. E il merito va alle nostre comunità parrocchiali, ai nostri preti, religiosi e laici, che vivono quotidianamente l'annuncio e la testimonianza del Vangelo». Il motto che i candidati hanno scelto come augurio e auspicio per iniziare il loro ministero presbiterale è «Con la gioia dello Spirito Santo», tratto dalla Prima Lettera ai Tessalonicesi. «Paolo

dice che, anche nelle tribolazioni, viviamo con la gioia dello Spirito Santo - puntualizza Di Tolve -, dunque una gioia non effimera e passeggera, ma profonda, che nasce dall'aver incontrato Gesù. Così i nostri futuri preti desiderano far conoscere il Signore e il suo Vangelo a tutti, con la grazia dello Spirito Santo, che è un dono che riconosciamo di aver ricevuto e vogliamo trasmettere». Durante il tradizionale pellegrinaggio a Roma, in preparazione al sacerdozio, i Candidati hanno ricevuto anche la benedizione di papa Francesco e tre sue importanti raccomandazioni che il Rettore, presente all'incontro, così sintetizza: l'educazione dei ragazzi e dei giovani, l'essere strumenti della misericordia di Dio e l'essere capaci di vivere il ministero «nella gioia della perseveranza», ovvero ogni giorno. Il Pontefice, aggiunge Di Tolve, si è detto molto contento di vedere giovani che si



Il «tableau» dei Candidati 2016 al presbiterato

consacrano al Signore e questo «è frutto del lavoro intenso e generoso della Diocesi di Milano e del suo Arcivescovo». Inaspettato e altrettanto significativo è stato l'incontro al Quirinale con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha sottolineato l'importanza di essere cristiani e cittadini educati al bene comune, capaci di costruire quella «amicizia civica», tanto cara a Scola. Poi il pensiero del Rettore torna ai futuri preti che oggi vivranno un ultimo momento di preghiera

e fraternità con i propri familiari prima dell'ordinazione. «A tutti - conclude Di Tolve - auguro di fare sempre memoria della bontà e della misericordia che Dio ha avuto con loro, di essere pienamente inseriti nel presbitero e in comunione con l'Arcivescovo, di continuare a essere generosi e infaticabili nell'annuncio del Vangelo ma soprattutto profondamente radicati in Gesù, cibo quotidiano nella preghiera, nell'ascolto della Parola e nell'Eucaristia. Perché senza Gesù non siamo nulla».

Asiri. Storia da migrante

Bandirippuwa è un paesino dello Sri Lanka, a pochi chilometri dall'Oceano Indiano. Da qui proviene Asiri Kalpa Wijetunga, uno dei 26 Candidati al presbiterato. Asiri, come per semplicità lo chiamano tutti, ha appena compiuto 34 anni e non vede l'ora di diventare un prete ambrosiano. La sua vocazione è nata proprio a Milano, dove è arrivato 16 anni fa con il fratello e la sorella, dopo la morte della nonna paterna, cui erano stati affidati. «I nostri genitori erano già in Italia da diversi anni - racconta il seminarista - perché, come spesso capita nelle famiglie povere del Sud del mondo, avevano lasciato con tanta nostalgia la loro famiglia e il loro Paese, in cerca di un lavoro per mantenerci». Celebrato il funerale di nonna Mary, la famiglia di Asiri, finalmente riunita, parte subito per il capoluogo lombardo. «Avevamo ritrovato i nostri genitori - continua il Candidato - ma perso tutti i nostri amici».

Nel giro di un paio di anni Asiri si ambienta alla nuova vita: per dare una mano alla famiglia dopo il diploma non può proseguire gli studi ma per fortuna trova un buon lavoro, come tecnico della manutenzione degli impianti industriali, si compra la macchina e fa nuove amicizie. Un brutto giorno, però, una malattia abbastanza grave al fegato lo costringe per settimane nel letto di un ospedale. «La paura di morire e di aver vissuto fino a quel momento con superficialità hanno fatto nascere in me tante domande - ricorda il futuro prete - che mi hanno portato innanzitutto a leggere la Bibbia, in cui ho trovato grande saggezza, poi a frequentare la parrocchia di Santa Maria Beltrade, ad andare a Messa e iniziare un cammino di discernimento che il 17 settembre 2009 mi ha portato in Seminario».



Asiri K. Wijetunga

La mamma è stata da subito contenta di questa scelta, il papà ha faticato un po' ad accettarla, ma oggi tutti lo appoggiano e Asiri non vede l'ora di introdursi a tutti gli effetti nella Comunità pastorale di «San Giovanni Battista» a Milano (Decanato Cagnola), dove è stato destinato, e il fatto di essere un prete «straniero» non lo spaventa affatto. «L'importante è cercare di comprendere le dinamiche della comunità, voler bene alla gente, avvicinarsi con rispetto e determinazione al tempo stesso. Il mio più grande desiderio è spendere tutte le forze che ho per i ragazzi più soli e abbandonati e per quelli lontani dalla fede». (Y.Spi.)

Tuniz. Don e ingegnere

Marco Tuniz, 41 anni, originario della parrocchia Santa Giuliana Vergine e Martire di Caponago, è entrato in Seminario con una laurea in ingegneria delle telecomunicazioni e un lavoro ben avviato in una multinazionale della microelettronica, nella quale si occupava dello sviluppo di dispositivi di sicurezza nel campo automobilistico. «È difficile dire quando sia nata la mia vocazione - racconta - probabilmente a 16 anni, durante il servizio di animatore all'oratorio estivo, ma la consapevolezza è giunta più tardi, attorno ai vent'anni. Frequentando la «Scuola della Parola» ho scoperto il volto del Signore come quello di un Padre misericordioso e questo ha ribaltato completamente la mia vita». Marco ammette che lasciare un lavoro che gli piaceva e dava soddisfazioni è stata una delle cose più difficili, così come la consapevolezza di doversi rimettere in gioco con lo studio e con nuovi ritmi. «Andare a vivere in comunità e perdere la propria gestione della vita quotidiana, per una promessa di felicità, non è stato semplice - confessa il futuro prete - ma alla fine posso dire che ne è valsa



Marco Tuniz

veramente la pena». Marco ha sempre desiderato diventare ingegnere, la sua curiosità lo ha sempre spinto a chiedersi come funzionassero le cose e, sin da bambino, sognava di progettare nuovi oggetti da usare nella vita quotidiana: «A un certo punto della mia vita, non so spiegare il perché - dice - non sono cambiati i miei sogni, ma ho capito che il Signore mi chiamava altrove e da questo dipendeva la mia felicità piena». Ora, riavvolgendo il filo della memoria e ripensando agli anni trascorsi in Seminario, Marco ammette: «Ci sono stati momenti difficili, ma anche questi li considero come un tesoro prezioso». Quanto alla vita e alle esperienze precedenti, conclude: «Tutto quello che ho fatto rimane dentro di me, perché mi definisce come uomo e penso che prima del prete, le persone incontrino l'uomo e dunque le tracce che le esperienze passate hanno lasciato nella mia vita. Tutto ciò sono sicuro che mi aiuterà nel ministero». (Y.Spi.)



La foto di gruppo in occasione della scorsa Festa dei Fiori in Seminario

L'identikit dei 26 Candidati. Si lasciano alle spalle vicende diverse

La metafora dell'orchestra formata da 26 strumenti, ognuno con il proprio timbro, calza perfettamente per la classe dei Candidati di quest'anno. I futuri preti sono infatti diversi per età, corso di studi e provenienza. Li presentiamo uno ad uno: **Battaglin Daniele**, classe 1987, originario di Veduggio Olona, ha la maturità artistica e un'esperienza lavorativa di due anni; **Beretta Francesco**, classe 1987, nativo di Lurago d'Erba, è laureato in ingegneria elettrica; **Bestetti Giancarlo**, del 1983, di Bassano, ha la maturità classica ed è stato insegnante di religione; **Costante Nazario**, classe 1978, originario di San Paolo Civitate (Foggia), è laureato in giurisprudenza e ha fatto l'impiegato; **Curti Fabio**, classe 1988,

di Inzago, ha la maturità scientifica; **Farina Dario**, classe 1982, di Buccinasco, ha una laurea in giurisprudenza; **Genua Vito**, classe 1975, di Mazara del Vallo (Trapani), ha conseguito laurea e dottorato di ricerca in filosofia; **Gerosa Gabriele**, nato nel 1991, di Cremella, ha la maturità classica; **Giana Christian**, classe 1989, di Magnago, dopo la maturità tecnica commerciale ha lavorato come assicuratore; **Lamberti Nicola**, classe 1972, di Cusano Milanino, è laureato in giurisprudenza e ha fatto il consulente legale per una decina di anni; **Marrazzo Francesco**, del 1991, originario di Mesoraca (Crotone), ha la maturità classica;

Di ogni seminarista la provenienza, gli studi e le esperienze nel mondo del lavoro
Moda Matteo, classe 1990, di Somma Lombardo, ha la maturità scientifica; **Ombrino Gilbert**, classe 1986, di Nioda, del 1984, originario delle Filippine, ha una laurea in filosofia e il baccalaurato in teologia; **Passotto Michael**, 1989, di Giussano, ha conseguito la maturità tecnica industriale e il baccalaurato in teologia; **Pironcini Filippo**, del 1985, di Milano, dopo la maturità tecnica industriale ha lavorato come grafico; **Porcelluzzi Michele**, del 1986, originario di Barletta, ha una laurea in giurisprudenza; **Prandi Giacomo**, del 1986, di Gallarate, ha una laurea magistrale in storia; **Redaelli Gianluca**, del 1982, di San Giuliano

Milanesi, ha fatto l'architetto per otto anni; **Santoro Emmanuel**, del 1991, di Cologno Monzese, ha la maturità scientifica e un diploma di primo livello al Conservatorio; **Sormani Simone**, 1990, di Seregno, ha la maturità scientifica; **Toffaloni Davide**, del 1988, di Cerenzano, ha la maturità scientifico-industriale; **Tuniz Marco**, del 1975, di Caponago, ha una laurea in ingegneria delle telecomunicazioni; **Venezia Valentino**, del 1987, di Monvalle, ha la maturità classica; **Wijetunga Asiri Kalpa**, nato nello Sri Lanka, ha la maturità tecnico industriale e un'esperienza lavorativa di otto anni; **Zanin Fabio**, del 1991, di Brugherio, ha la maturità scientifica; **Zoani Michele**, del 1988, di Nova Milanese, ha la maturità artistica. (Y.Spi.)